



Comune di Venezia
Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale
Settore Servizi Educativi

ASILO NIDO CUCCIOLO



**P.O.F.
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
2018/2019**

Approvato il 08/11/2018

ASILO NIDO COMUNALE “CUCCIOLO”

Via Passo San Boldo n°29

Tel. E Fax. 041-632778

COS'E' IL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale con il quale ogni scuola programma la propria attività educativa, e definisce la propria organizzazione.

Si può definire come l'insieme delle scelte culturali, educative ed organizzative che caratterizzano una scuola e che ne definiscono l'identità. Rappresenta il primo e fondamentale strumento dell'azione educativa con il quale la scuola, muovendo dai bisogni e dalle aspettative degli utenti e tenendo conto delle risorse disponibili, intende perseguire i suoi obiettivi in ordine alla formazione personale, sociale e culturale dei bambini.

Nel Piano dell'Offerta Formativa del Nido sono indicate le regole del servizio, il calendario e l'orario delle lezioni, l'organizzazione delle giornate, gli strumenti di partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, la programmazione delle attività educative, gli strumenti di documentazione dell'attività dei docenti.

CHI SIAMO E DOVE SIAMO

L'Asilo Nido Cucciolo può accogliere sino a 40 bambini in età compresa tra i sei mesi e i tre anni, suddivisi due gruppi:

- sezione PICCOLI (Orsetti): accoglie sino a 12 bambini fino ai 15 mesi;
- sezione GRANDI: accoglie sino a 28 bambini tra 15 e 36 mesi, suddivisi per le attività in due sotto gruppi: semidivezzi (Gattini) e divezzi (Leoni).

All'interno del Nido sono presenti diverse figure professionali: Educatrici, Personale Ausiliario, Personale di cucina.

Il Personale educativo è composto da otto educatrici.

Il Personale ausiliario è composto da 4 unità che provvedono alla pulizia degli ambienti, alla distribuzione dei pasti e delle merende; in casi di necessità, come previsto dal vigente accordo per la disciplina dei servizi scolastici ed educativi, art. 15, supportano le educatrici nelle sorveglianza dei bambini.

Il Personale di cucina, un cuoco, si occupa della preparazione del cibo, rispettando una dieta idonea ad ogni età dei bambini.

La pediatra di riferimento è la dott.ssa Colomba Mariella.

Funzione Psicopedagogia: la psicopedagogista di riferimento del Nido è la dott.ssa Alessandra Patron, reperibile al n° telefono 041-2749993

e-mail: alessandra.patron@comune.venezia.it

Svolge un ruolo di coordinamento operativo nel territorio, collaborando con le famiglie e tutte le figure professionali presenti all'interno del nido o che collaborano con il Servizio nell'attivazione e promozione dei processi educativi.

MEMORIA STORICA

Il Nido "Cucciolo" è stato aperto nel gennaio 1978. In quegli anni, le conoscenze riguardanti il bambino da zero a tre anni e la relativa letteratura erano appannaggio di studiosi e "addetti ai lavori". L'apertura di molti nidi in diverse realtà regionali portò il personale addetto ad una forte richiesta di conoscenza e di crescita di consapevolezza del "fare" al nido. Si venne a creare in questo modo una più diretta interazione tra mondo dell'università e nidi dando luogo ad una letteratura sempre più attenta e specifica.

Trentacinque anni dopo possiamo dire che il panorama è completamente mutato e l'accessibilità al supporto teorico è notevole.

L'accrescere delle nostre conoscenze e competenze ci ha portate negli anni a svolgere il nostro lavoro in modo sempre più consapevole e coerente con la nostra idea di bambino; la professionalità acquisita negli anni si esplica nell'azione educativa che caratterizza ogni attività.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Spazi al Nido

Lo spazio è un linguaggio silenzioso; parla di chi lo vive, parla delle sue aspettative e dei suoi vissuti. Organizzare lo spazio al nido, significa ripensare al bambino: strutturare uno spazio nell'ambito educativo significa permettere al bambino una forte esperienza del Sé, e contemporaneamente permette una prima esperienza del Noi. Il bambino deve poter riconoscere i propri spazi (letto, armadietto, casellina) attraverso una foto di se stesso o oggetti personali (oggetto transazionale sul letto); gli spazi comuni del nido si riconoscono per la loro funzione, per gli arredi, per le regole che li caratterizzano. L'ambiente sezione muta sia durante la giornata, ad esempio se è prevista un'attività particolare, sia durante l'anno in funzione dell'evolversi dei bisogni dei bambini.

Il luogo extrasezione è il laboratorio delle attività espressive e di manipolazione, nel quale il bambino sperimenta nuove attività con la modalità del piccolo gruppo. Questo spazio è per il bambino luogo in cui sentirsi libero di:

- sperimentare e sperimentarsi, sviluppare le capacità sensoriali e percettive, attivare la fantasia ed elaborare il sé.

- L'educatore è regista, predispone i materiali, supporta e sostiene i bambini che sono gli attori protagonisti.

angolo del gioco simbolico



stanza da pranzo semi divezzi



stanza da pranzo e delle attività divezzi



salone
attività



delle
lattanti

TEMPI

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 07:30 alle 17:00.

La giornata è scandita dalle routine secondo le seguenti fasce orarie:

07:30-09:00 i bambini vengono accolti dalle educatrici, le quali organizzano per loro momenti e attività tranquille così da favorire il delicato momento del distacco dalle figure genitoriali. L'accoglienza favorisce la connessione tra contesti educativi: famiglia e nido; è un momento intenso dal punto di vista

emotivo, carico di significati, che si snoda in 3 fasi:

1. *Separazione dal contesto (famiglia);*
2. *Connessione con il nuovo contesto (nido);*
3. *Ambientamento al nuovo contesto (nido).*

09:00-10:00 si consuma la merenda a base di frutta e pane, nella zona dedicata al pasto ognuno nella propria sezione. La merenda è accompagnata da canzoncine o dalla lettura di alcune storie. Finita la merenda ci si reca in bagno a piccoli gruppi per i momenti di igiene (lavaggio delle mani, cambio del pannolino). La merenda e il pranzo si realizzano in uno spazio contenuto e in grado di facilitare un'atmosfera distesa e piacevole.

10:00-11:00 è il momento dedicato alle attività didattiche. Il gruppo sezione è suddiviso in piccoli sottogruppi che favoriscono la relazione e la partecipazione alle attività proposte.

11:00-11:30 si riordina il salone, ci si reca in bagno a piccoli gruppi per lavare le mani e prepararsi al pranzo mettendosi il bavaglino. La sezione lattanti pranza alle ore 11. Il momento del cambio avviene in orari prestabiliti e ogni volta che la situazione lo richieda. I bambini sperimentano la piacevole sensazione legata alla cura del proprio corpo e si avvicinano gradualmente al concetto di igiene personale.

11:30-12:15 è il momento in cui si consuma il pranzo; è un momento che richiede concentrazione da parte dei bambini, in quanto devono riuscire a stare seduti, coordinare le azioni per mangiare etc. allo stesso modo, anche al personale educativo e ausiliario vengono richieste organizzazione, calma e tranquillità affinché questo importante momento risulti sereno e piacevole.

12:15-12:45 i bambini si preparano per andare a letto.

12:30 – 13:00 prima uscita dopo pranzo

13:00-14:45 è l'orario del sonno. I bambini si addormentano con i propri oggetti personali e con la vicinanza delle educatrici; durante il momento del sonno è sempre presente un'educatrice. Il momento del sonno è importante per recuperare le energie fisiche ma anche psicologiche. Il bambino è aiutato dall'atmosfera soffusa a rilassarsi: rituali, vicinanza dei lettini, ecc.

È importante che l'ambiente venga strutturato per accogliere le esigenze del bambino, consentendogli di riconoscere il proprio posto, assumere una posizione comoda.

14:45-15:30 è il momento in cui ci si sveglia, ci si cambia, ci si veste e i bambini consumano la merenda.

15:30-17:00 i bambini attendono i genitori e tornano a casa.

Il ricongiungimento è il momento, al pomeriggio, in cui il bambino si separa dal contesto del nido e ri-allaccia il contatto con la propria famiglia. Come per l'accoglienza al mattino, anche per il ricongiungimento è necessario tenere presenti tre momenti:

- la separazione dal nido
- la ri-connessione con la famiglia
- l'ambientamento al contesto-famiglia

FESTIVITA' E CALENDARIO SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 33 del *Regolamento dei Servizi per l'Infanzia* del Comune di Venezia, gli Asili Nido inizieranno l'attività didattica il giorno **10 settembre 2018 e si concluderà il 28 giugno 2019.**

Si trasmette il calendario delle festività e sospensioni previste per l'anno scolastico 2018/2019 ai sensi della Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 510 del 17/04/2018.

Festività:

- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 21 novembre, festa del Santo Patrono
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, S. Stefano
- 1 gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1 maggio, festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

Sospensioni:

- 2 – 3 novembre (ponte della solennità di tutti i Santi)
- 24 dicembre - 6 gennaio, vacanze natalizie
- 4 – 6 marzo, carnevale e mercoledì delle Ceneri
- 18 – 25 aprile, vacanze pasquali e ponte del 25 aprile



INSERIMENTI

Il primo momento in cui la nostra idea di cura ed accoglienza si esplica in azioni concrete è il momento dell'inserimento; l'inserimento al nido ha un forte impatto emotivo sul bambino e sulla famiglia, ed è per questo che, in particolar modo nel periodo dell'inserimento, viene garantita la continuità della figura educativa di riferimento, così da favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia e rispetto reciproco. Il ruolo dell'educatore, nella fase dell'inserimento, è quello di sostenere il processo di ambientamento del bambino favorendo la

creazione di un clima sereno e di fiducia anche con la famiglia.

Naturalmente gran parte della nostra giornata al nido , in questi primi mesi è dedicata ai momenti di routine e far in modo che i ritmi e le abitudini individuali pur sempre rispettate , siano conciliabili con quelli di sezione. La vita al nido infatti caratterizzata da alcuni momenti fondamentali (l'entrata, l'uscita, la cura personale, il pasto, il sonno) i quali scandiscono l'organizzazione della giornata. Il loro ripetersi quotidianamente più o meno alla stessa ora, nello stesso spazio, allo stesso modo, danno una valida risposta al bisogno di ordine e di sicurezza del bambino che un po' alla volta li interiorizza, gettando le basi per la futura acquisizione del concetto di "tempo."

RIUNIONE COI GENITORI DI INIZIO ANNO

Durante la riunione le educatrici informano le famiglie dell'organizzazione del Servizio e condividono i documenti rintracciabili in Bacheca:

- mission e carta dei servizi (Progetto psicopedagogico)
- regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Venezia con particolare attenzione alle finalità del servizio e agli articoli inerenti l'inserimento.

Comunicazioni:

Presentazione della giornata tipo illustrazione delle principali regole e del progetto inserimento-ambientamento.

Orario entrata 7.30-9.00

Uscita dopo pranzo 12.30-13.00

Ricongiungimento 15.30-17.00

La scelta del nido comunale rappresenta una scelta di qualità, consapevole dettata dalla garanzia di personale in numero adeguato e continuamente aggiornato, ricco di competenza didattica ed esperienza pedagogica.

Le educatrici si confrontano continuamente in riunioni di sezione e di collegio. Vi è la presenza della figura della coordinatrice psicopedagogica che coordina e supervisiona, sostiene le famiglie, anche singolarmente, nelle fasi di sviluppo dei bambini o in situazione di disagio.

Viene data attenzione e cura agli spazi ambiente. Vi è inoltre la possibilità di avere un riferimento medico attraverso la pediatra di comunità, la possibilità concreta e reale di costruire rete di servizi territoriali anche con Ulss e servizi sociali. Tutto ciò si riassume nella primaria attenzione al benessere del bambino: scopo centrale del lavoro educativo.

Si considera l'ingresso al nido come il primo passo verso la società, il primo

distacco dal genitore in un ambiente nuovo, con persone diverse. La condivisione con altri bambini di spazi, adulti di riferimento e attenzioni. Il bambino deve avere il tempo di stabilire una relazione affettiva con l'educatrice per avere una motivazione a venire al nido; deve prendere coscienza del nuovo luogo, abituarsi al nuovo ritmo di vita e soprattutto realizzare dentro di sé la consapevolezza e la certezza che il genitore ritornerà, che non è un abbandono. È necessario inoltre che si instauri una reciproca fiducia tra genitori, famiglia e personale del nido al fine di trasmettere messaggi positivi e sempre rassicuranti al bambino che inizia l'avventura e la vivrà anche per più anni. Per riuscire a creare un clima di co-educazione inizieremo prima dell'ambientamento a fare dei colloqui conoscitivi. Durante l'anno poi si svolgeranno ulteriori colloqui individuali e riunioni di sezione e di Plesso a cui le famiglie sono invitate a partecipare.

AREA EDUCATIVA

Finalità del servizio

Il nido, istituito con la legge 1044 del 6 dicembre 1971 e articolo 14 del Regolamento comunale Servizi per l'Infanzia, è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie i bambini in età compresa fra 3 mesi e 3 anni e che concorre con la famiglia alla loro formazione in accordo con gli Orientamenti Regionali del 1994.

Il servizio ha lo scopo di offrire:

- ai bambini un luogo di formazione e stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo;
- alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi.

Il nido si integra con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari rivolti all'infanzia:

- favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti, mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando le differenze e prevenendo ogni forma di svantaggio.
- Tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psicofisico e sociale.

Il recente D.lgs 65/2017 nato a partire dalla L. 107/2015 pone i servizi educativi di nido all'interno di un contesto più ampio del sistema scolastico riconoscendone tutta la sua potenzialità in quanto non sottolinea più una funzione di tipo assistenzialistica ma educativa. In fatti il decreto cita all'art 1 comma 3:

"Il Sistema integrato di educazione e di istruzione:

- a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- b) concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;
- c) accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;
- d) rispetta e accoglie le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;
- e) sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunità educativa e scolastica;
- f) favorisce la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;
- g) promuove la qualità dell'offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel rispetto delle funzioni e dei compiti delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli Enti locali, indirizza, coordina e promuove il Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale."

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO REALE

Indipendentemente dal mutare delle condizioni di vita, ci sono dei bisogni che noi abbiamo definito essenziali che vanno comunque garantiti al bambino. Questi bisogni li possiamo elencare così: poter consumare del buon cibo, avere un posto per riposare, avere spazi belli da vivere, godere di un ambiente relazionale sereno e accogliente, che dia sicurezza, ma anche stimoli, poter giocare nel modo più adatto all'età, essere accuditi da adulti capaci di accompagnare la crescita in modo consapevole e affettuoso.

Il bambino

È bene precisare che la nostra immagine di bambino è mutata nel corso del tempo con il crescere della nostra consapevolezza. Come se usassimo occhiali sempre più capaci di leggere i dettagli, siamo passati da un bambino-gruppo, ad un bambino con nome e cognome; la sua specifica famiglia, il suo vissuto, il suo temperamento, i suoi gusti, il suo modo di affrontare la realtà e le difficoltà del crescere. È chiaro che più che avere un'idea di bambino, abbiamo imparato a non avere preconcezioni e ad avere la mente ed il cuore liberi nell'accoglierlo. Nel nostro "fare" educativo ci rivolgiamo ad un'idea di bambino protagonista attivo della propria crescita, intesa come ricerca di equilibrio tra i vari aspetti della persona: emotivo, cognitivo e sociale.

Siamo consapevoli che da zero a sei anni si costruiscono le basi della personalità e di quanta importanza abbiano quindi questi primi anni di vita.

AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Cosa significa educare? Cosa significa programmare al nido con attenzione educativa? Letteralmente educare significa "condurre fuori", ma chi dobbiamo condurre fuori e da che cosa?

Educare, all'interno del nostro stile educativo, significa ascoltare. Gli obiettivi non sono posti a priori, ma sono determinati da un dialogo costante e specifico con ogni bambino. In questa relazione educativa il bambino ha un ruolo attivo, non deve solo imparare, e l'educatore è in grado di leggere ciò che accade all'interno della relazione e la indirizza in modo rispettoso, prendendosi cura del bambino. Ecco un'altra domanda importante: cosa significa "prendersi cura" dei bimbi che ci vengono affidati? Prendersi cura stabilisce la qualità della relazione educatore bambino che deve essere per quest'ultimo appagante, sollecita, sicura.

Le implicazioni di quanto abbiamo enunciato sono molteplici e riguardano gli spazi e il tempo della relazione; la continuità delle figure di riferimento; il rispetto delle importantissime ed impegnative fasi di crescita che il bambino affronta fino a tre anni nella costruzione della personalità; la sua storia familiare e sociale; il suo stato di salute.

Per i bimbi di questa età non ci sono tempi distinti, tutto è fluido e in questa fluidità ogni cosa costruisce la relazione e conseguentemente l'immagine che il bambino ha di sé.

Ed ancora i bambini hanno bisogno di sentire il nostro piacere nello stare con loro, nel fare insieme qualcosa con loro e per loro andando così a soddisfare il

loro bisogno di sentire una mano sicura che li accompagni nel difficile "lavoro" di crescere.

Di conseguenza non è la quantità di giochi che noi offriamo o le loro caratteristiche di ricercatezza, ma il modo con cui li proponiamo e il tipo di relazione che instauriamo nel farlo. Un semplice lenzuolo, dei legnetti, dei tubi di cartone possono essere molto graditi, con questi materiali il bimbo è parte attiva nella costruzione del gioco e nella condivisione che ne può conseguire. In seguito a queste riflessioni, da tempo, nel nostro nido, vengono proposti tra le altre cose materiali semplici naturali e appartenenti alla vita quotidiana. Nel gioco con questi materiali l'educatore ha un ruolo di supporto e di supervisore. Per noi è importante mantenere il focus sui bambini e allo stesso tempo costruire buone relazioni con la famiglia. A questo scopo si cerca, per quanto possibile, attraverso la costruzione di una relazione solidale con i genitori, di costruire un percorso educativo coerente.

LE CONTINUITA' EDUCATIVE

Continuità orizzontale

Per garantire ai bambini un percorso educativo unitario è necessario che ci sia continuità tra quanto propone il nido e quanto opera la famiglia, che tra le due realtà educative esista un rapporto di collaborazione e di riconoscimento reciproco dei ruoli diversi giocati da ognuno.

Per favorire ciò sono stati pensati diversi momenti formali ed informali di incontro nel corso dell'anno scolastico.

INCONTRI FORMALI

Assemblea iniziale per i nuovi iscritti

E' un incontro rivolto a tutti i nuovi genitori organizzato nei primi giorni di settembre. La coordinatrice psicopedagogica presenta tutto il personale e l'organizzazione del nido, in particolare affronta la tematica dell'inserimento. Le educatrici illustrano il progetto inserimento, fornendo le date di inizio frequenza dei bambini, indicazioni e consigli utili riguardo ai comportamenti da adottare nei primi giorni di frequenza.

Colloquio pre-inserimento

Avviene prima dell'ingresso del bambino al nido, è molto utile affinché genitori ed educatrici si conoscano e perché i genitori possano trasmettere alle educatrici informazioni utili alla prima conoscenza del bambino: le sue

abitudini, il ritmo del sonno, gli alimenti introdotti.

Assemblea dei genitori per l'elezione del Consiglio di Nido

L'assemblea si svolge in plenaria ed è il momento in cui tutti i genitori del nido eleggono i loro rappresentanti.

Assemblea di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa e delle programmazioni educativo-didattiche

È un incontro che ha lo scopo di presentare ai genitori l'offerta formativa del nido, i percorsi educativo-didattici specifici per sezione, la strutturazione degli spazi, i progetti che coinvolgono tutto il nido e quelli rivolti anche ai genitori. Anche nell'anno educativo 2018/2019 è organizzata dal collegio e comunicata per tempo alle famiglie a cui si chiede di partecipare.

Colloqui individuali nel corso dell'anno

Sono momenti di incontro rivolti a tutti i genitori, proposti dalle educatrici o richiesti dai genitori, nei quali si parla specificatamente del singolo bambino e del suo percorso di crescita al nido.

Feste di tutto il nido con i genitori

Festa di Natale e festa di fine anno scolastico

INCONTRI INFORMALI

Rapidi scambi reciproci di informazioni e di punti di vista, tra genitori ed educatrici, che avvengano nel momento dell'accompagnamento dei bambini al nido o nel momento del ricongiungimento nel pomeriggio.

Continuità verticale

La continuità verticale viene svolta con le Scuole dell'Infanzia del territorio, attraverso giornate di incontro e laboratori che annualmente vengono concordati tra le insegnanti dei due ordini. E' garantito, per i bambini con particolari percorsi di crescita, la presentazione di quanto sperimentato al Nido.
(Vedi progetto allegato)

Continuità trasversale

La continuità trasversale viene attuata attraverso la programmazione di un calendario settimanale delle attività che prevede lo scambio di spazi ed esperienze tra i bambini dei gruppi-sezione. I gruppi vengono formati tenendo conto dell'età, delle competenze e delle abilità dei singoli.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DISABILITA'

Il compito del nido nei confronti di questi bimbi è quello di attuare modalità di accoglienza ed integrazione. L'integrazione di un bambino diversamente abile si attua valorizzando le sue abilità e potenzialità e favorendone la socializzazione.

Particolare attenzione viene posta all'inserimento attraverso l'osservazione e la conoscenza del bambino, alla relazione con la famiglia e all'attivazione di una rete con gli altri servizi del territorio coinvolti (Servizi sociali e sanitari).

Si favorirà l'integrazione attraverso laboratori calibrati in base ai bisogni e alle potenzialità del bambino, promuovendo relazioni positive, al fine di facilitare la cooperazione e l'attenzione ai suoi bisogni.

Per ogni bambino diversamente abile è previsto l'appoggio di un insegnante di sostegno da considerare come supporto per la sezione. Il bambino si relaziona con tutte le maestre che concorrono alla formulazione di piani educativi individualizzati (P.E.I.), legati agli obiettivi generali della programmazione di sezione.

Integrazione bambini con BES

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento(nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata" D. lanes

Il 27 Dicembre 2012 è stata emanata dal MIUR la direttiva "[Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica](#)". è necessario prestare maggiore attenzione in classe e cercare di individuare tutti quegli alunni che necessitano di un'attenzione speciale a causa di uno svantaggio sociale e culturale in cui vivono, a causa della presenza di DSA e/o disturbi evolutivi specifici, ovvero perché l'inadeguata conoscenza della lingua italiana rappresenta un ostacolo.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali, conosciuta in Europa come Special Educational Needs, rappresenta quell'area dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sotto-categorie:

- quella della disabilità;

- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

I Nidi e le Scuole d'Infanzia, garantendo il pieno rispetto dei principi universali di libertà, dignità, giustizia, uguaglianza, tolleranza e solidarietà, e senza pregiudizio di razza, etnia, sesso, religione e condizione sociale, economica e psicofisica, assicurano di: favorire lo sviluppo armonico della personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali; attivare tutte le risorse utili a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini e delle loro famiglie; mettere ogni bambino in condizione di crescere come soggetto attivo, libero, autonomo, competente e creativo, partecipe del contesto sociale cui appartiene.

Si può affermare che il bambino inserito all'asilo nido si trova ad agire in un ambiente in cui vi sono elementi che possono diventare particolarmente importanti per sollecitare in lui certi comportamenti piuttosto che altri, certe linee di condotta, certe modalità di approccio a determinati problemi e così via. In questo senso, l'ambiente circostante (ivi compresi gli stili educativi e le sollecitazioni degli adulti presenti) diviene una componente essenziale per la definizione per lo più implicita delle linee di condotta che di fatto a poco a poco il bambino è invitato a tenere.

Il bambino con disagio socio-culturale-ambientale è un bambino che manifesta alcune difficoltà e per questo ha bisogno di risposte specifiche.

La funzione educativa del nido, attraverso un'attenta analisi e comprensione dei suoi bisogni, si prefigge di aiutarlo con interventi efficaci e funzionali. Cerchiamo di creare un ambiente adeguato dove il clima sia sereno soprattutto nelle relazioni, consentendo un più attento ascolto ai suoi messaggi diretti e indiretti. Per questi bambini è prevista un'attenzione specifica che permetta di valorizzare i talenti del bambino e che possa dargli gli strumenti necessari per la sua crescita personale e relazionale.

Educazione all'intercultura

Il bambino straniero è un bambino con cultura, esperienze, radici, costumi, tradizioni e lingua diverse da noi, e porta uno scambio di cultura e ricchezza per tutti.

Per facilitare l'integrazione riteniamo necessario coinvolgere principalmente le famiglie, instaurando con particolare attenzione un rapporto di fiducia. Sono previsti colloqui per conoscere le diverse situazioni e per uno scambio di alcune parole base, canzoni e filastrocche.

AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Il modello di programmazione

Le programmazioni educative, che formuliamo annualmente hanno precisi riferimenti all'analisi specifica dei bisogni dei bambini presenti nelle sezioni e indicano chiaramente quali educatrici si dedicheranno alla cura nei diversi gruppi.

Gli obiettivi che ci proponiamo all'inizio dell'anno possono essere flessibili e variabili in base alle esigenze che si manifestano via via durante il percorso scolastico. I due aspetti principali che caratterizzano le programmazioni del nostro nido riguardano:

- creare un ambiente che permetta l'espressione del sé e la relazione con gli altri;
- offrire stimoli e strumenti per sviluppare tutte le potenzialità di ogni singolo bambino;

In questo contesto consideriamo fondamentale:

- a) guardare con una costante attenzione alle relazioni tra bambini e tra bambini e adulti;
- b) considerare il nido come un elemento di un ambiente più ampio e quindi dare rilievo alle feste (Natale, Carnevale, Fine anno, Feste di compleanno) e alla famiglia di origine del bambino;
- c) scegliere materiali per il gioco che siano un'occasione di arricchimento e di creatività che si differenziano da quelli normalmente proposti (giochi di plastica, giochi strutturati);
- d) offrire occasioni "personali" di gioco lasciando il bambino libero di scegliere i suoi giochi e le sue relazioni, libero di esprimersi senza interferenze forti da parte dell'adulto.

Riteniamo il nido un "luogo" nel quale poter trovare stimoli, momenti di incontro, possibilità di gioco e di arricchimento complementari a quanto i bambini e i loro genitori già trovano nelle loro case e nei loro ambiti relazionali.

Fondamentali divengono:

IL GIOCO SENSOMOTORIO

Attraverso la proposta del gioco sensomotorio il bambino sperimenta progressivamente modalità di movimento quali strisciare, scivolare, rotolare, correre, saltare, cadere, ne inventerà lui stesso di inedite e personali, arricchendo ed affinando le proprie abilità motorie.

Queste esperienze il bambino le svolge a corpo libero o attraverso il gioco con oggetti che l'educatore gli propone per favorire l'espressione del movimento, sperimenta il piacere sensomotorio, la gioia del movimento globale, aspetti importanti per lo sviluppo di una immagine positiva di sé e di una fiducia nel mondo che lo circonda.

Il bimbo viene stimolato a condividere queste esperienze individuali con i coetanei attraverso dinamiche e giochi di gruppo che favoriscano la socialità.

IL GIOCO SIMBOLICO

Durante la giornata al nido il personale propone al bambino vari oggetti con cui giocare quali palle, cerchi, corde, carta, carta colorata, scatoloni, cubi logici, che lo stimolano alla ricerca del movimento e allo sviluppo della creatività.

Sono oggetti semplici che bene si prestano ad essere manipolati e che stimolano nel bambino la costruzione di simboli attraverso i quali poter esprimere i propri stati d'animo, rappresentare delle situazioni, oggetti, persone non presenti ma desiderate, sperimentare il gioco dei "come se", arricchendo la propria espressività migliorando le modalità di comunicazione e relazione con i coetanei e con gli adulti.

IL CORPO COME SCOPERTA E COMUNICAZIONE

Le programmazioni didattiche di quest'anno saranno sviluppate in base ai campi di esperienza descritti all'interno del Borghi B.Q., Guerra L., *Manuale di didattica per l'asilo nido*, Laterza, 2009.

I progetti di sezione sia per i PICCOLI che per i GRANDI saranno sviluppati considerando la tematica del corpo come movimento ma anche come modalità di comunicazione.

Entrambi i gruppi sezione parteciperanno all'attività di Intersezione per la reciproca conoscenza.

(Vedi i progetti allegati)

AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

La formazione del personale educatore consta di due momenti: uno collegiale ed uno individuale.

Per quanto riguarda la formazione collegiale, le tematiche vengono individuate e proposte dall'Equipe degli Psicopedagogisti del Comune di Venezia e tendono a mirare ad una formazione che sia il più possibile uniforme per tutto il personale dei Servizi Educativi; o dal Servizio di Protezione e Prevenzione in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti in fatto di prevenzione e tutela negli ambienti di lavoro. Per quanto riguarda l'individualità, le educatrici possono partecipare ad incontri e convegni promossi sia dal Comune di Venezia che da altre Organizzazioni, e mettere in atto momenti di autoformazione attraverso la lettura ed il confronto.

FUNZIONE COORDINATRICE PSICOPEDAGOGICA

In base all'art.4 del *Regolamento per il personale educatore e docente dei nidi e scuole dell'infanzia* si legge quanto segue:

"Gli asili nido, i servizi innovativi e le scuole dell'infanzia esplicano la loro attività nell'ambito di Aree territoriali di coordinamento cui è preposto un Coordinatore Psicopedagogico con funzione psicopedagogica, organizzativa e gestionale.

Le Aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del Dirigente del Settore competente in materia.

Le funzioni principali del Coordinatore sono:

- supervisionare la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- definire le modalità gestionali del servizio;
- formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare ed ai bambini in difficoltà;
- fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione.

I Coordinatori Psicopedagogici unitamente al Servizio di Progettazione educativa, costituiscono l'Equipe Psicopedagogica che fornisce:

- consulenza tecnico - scientifica;
- promozione della comunicazione;
- predisposizione di momenti di collaborazione con altri Enti e strutture presenti nel territorio;
- progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei fabbisogni formativi e/o in base alla normativa vigente."

COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO

Ogni anno il nido ospita dei tirocinanti provenienti dagli Istituti Superiori od Universitari del territorio.

La collaborazione può essere attivata con i seguenti Istituti:

- Istituto "CORNER" di Mestre/Venezia;
- Liceo "STEFANINI" di Mestre/Venezia;
- Liceo "TOMMASEO" di Venezia;
- Facoltà di Fisioterapia, Università di Padova.

Inoltre, grazie ad apposite convenzioni, il nido può ospitare stage di laureandi o laureati in discipline attinenti allo sviluppo del bambino e alla pedagogia.

Queste persone, per il tempo, stabilito dal loro Istituto in accordo con l'Amministrazione comunale, che varia da una a quattro settimane, seguono ed osservano quello che è lo svolgimento della giornata al nido, interagiscono con bambini ed educatrici e pongono quesiti di tipo organizzativo e didattico atti ad approfondire la propria conoscenza scolastica.

AREA DELLA VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE OSSERVAZIONE E VERIFICA

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione rende concretamente visibile un progetto educativo: per far questo è possibile avvalersi di strumenti di tipo verbale, grafico e di tecnologie audiovisive. La documentazione è una importante possibilità di informazione, riflessione e confronto.

Il sistema da noi scelto per documentare l'esperienza dei bambini al nido (attività, laboratori, feste) sarà di tipo fotografico.

Le foto di ogni bambino verranno esposte durante l'anno in cartelloni e consegnate ai genitori in occasione della festa di fine anno.

Le immagini raccolte permettono di focalizzare e fissare momenti molto importanti dell'esperienza del bambino al nido.

Il documentare è:

- per le educatrici fonte di ispirazione e verifica;
- per i genitori momento di coinvolgimento e condivisione, in quanto possono vedere,
- durante le riunioni di sezione, i propri figli nel contesto del nido;
- per il bambino un utile bagaglio da portare nel passaggio alla materna in quanto memoria del vissuto di ciascuno al nido.

La documentazione in uso nel nostro servizio riguarda:

1. foto del lavoro svolto durante l'anno;
2. raccolta degli elaborati dei bambini;
3. verbalizzazione di tutti gli incontri svolti all'interno del nido
4. compilazione di cartelline personali di ogni bambino.

La verifica del processo

Per consentire un'adeguata valutazione del raggiungimento degli obiettivi educativi, le educatrici osservano sistematicamente il comportamento dei bambini nelle attività strutturate e non e nei momenti di routine.

Il complesso delle osservazioni è strumento principale per il perfezionamento della programmazione educativa che varia in base alle necessità dei bambini.

In alcuni casi viene attuata una strategia specifica di osservazione che comprende il confronto tra le educatrici in riunioni di sezione, intersezione e collettivo al fine di elaborare situazioni risolutive adeguate.

Il nido Cucciolo è un servizio educativo autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto.

Durante l'anno educativo vengono svolte azioni di monitoraggio e verifica dei processi educativi attraverso specifici strumenti condivisi in collegio quali:

- verifica del progetto inserimento;
- indicatori utili alla verifica dell'inserimento individuale;
- monitoraggio nuovi inserimenti;
- Scheda di Verifica Finale;
- verifica intermedia della programmazione di sezione;
- verifica finale della programmazione di sezione;
- verifica finale del POF.

Indice generale

<u>ASILO NIDO.....</u>	<u>1</u>
<u>CUCCIOLO.....</u>	<u>1</u>
<u>COS'E' IL POF.....</u>	<u>3</u>
<u>CHI SIAMO E DOVE SIAMO.....</u>	<u>3</u>
<u>MEMORIA STORICA.....</u>	<u>4</u>
<u>ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.....</u>	<u>4</u>
<u>Spazi al Nido.....</u>	<u>4</u>
<u>TEMPI.....</u>	<u>7</u>
<u>FESTIVITA' E CALENDARIO SCOLASTICO.....</u>	<u>8</u>
<u>INSERIMENTI.....</u>	<u>9</u>
<u>RIUNIONE COI GENITORI DI INIZIO ANNO.....</u>	<u>9</u>
<u>AREA EDUCATIVA.....</u>	<u>10</u>
<u>Finalità del servizio.....</u>	<u>10</u>
<u>ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL.....</u>	<u>12</u>
<u>BAMBINO REALE.....</u>	<u>12</u>
<u>Il bambino.....</u>	<u>12</u>
<u>AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA.....</u>	<u>13</u>
<u>LE CONTINUITA' EDUCATIVE.....</u>	<u>14</u>
<u>Continuità orizzontale.....</u>	<u>14</u>
<u>INCONTRI FORMALI.....</u>	<u>14</u>
<u>Assemblea iniziale per i nuovi iscritti.....</u>	<u>14</u>
<u>Colloquio pre-inserimento.....</u>	<u>14</u>
<u>Assemblea dei genitori per l'elezione del Consiglio di Nido.....</u>	<u>14</u>
<u>Assemblea di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa e delle programmazioni educativo-</u>	

<u>didattiche.....</u>	<u>14</u>
<u>Colloqui individuali nel corso dell'anno.....</u>	<u>15</u>
<u>Feste di tutto il nido con i genitori.....</u>	<u>15</u>
<u>INCONTRI INFORMALI.....</u>	<u>15</u>
<u>Continuità verticale.....</u>	<u>15</u>
<u>Continuità trasversale.....</u>	<u>15</u>
<u>INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DISABILITA'.....</u>	<u>15</u>
<u>Integrazione bambini con BES.....</u>	<u>16</u>
<u>Educazione all'intercultura.....</u>	<u>17</u>
<u>AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....</u>	<u>18</u>
<u>Il modello di programmazione.....</u>	<u>18</u>
<u>“IL NOSTRO ALBERO RACCONTA”.....</u>	<u>19</u>
<u>AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....</u>	<u>20</u>
<u>LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE.....</u>	<u>20</u>
<u>FUNZIONE COORDINATRICE PSICOPEDAGOGICA.....</u>	<u>21</u>
<u>COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI.....</u>	<u>21</u>
<u>PRESENTI NEL TERRITORIO.....</u>	<u>21</u>
<u>AREA DELLA VALUTAZIONE.....</u>	<u>22</u>
<u>DOCUMENTAZIONE OSSERVAZIONE E VERIFICA.....</u>	<u>22</u>
<u>LA DOCUMENTAZIONE.....</u>	<u>22</u>
<u>La verifica del processo.....</u>	<u>23</u>

Allegati: Programmazione Piccoli, Grandi, Progetto Intersezione e Continuità

PREMESSA

PROGETTARE AL NIDO SECONDO I CAMPI DI ESPERIENZA

La progettazione didattica è il contenitore dell'intenzionalità professionale dell'adulto, coerente con le finalità del servizio e del metodo applicato e condiviso da ogni educatore.

"Programmare" significa che ogni educatore effettuerà scelte, individuerà strategie ed organizzerà il lavoro educativo/didattico attraverso fasi che rispondano ai bisogni dei bambini.

Alla luce di tali considerazioni anche per quest'anno si è deciso di proporre itinerari formativi strutturati attraverso l'individuazione dei 5 campi di esperienza di seguito esplicitati.

LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO

Le prime esperienze del bambino sono di tipo percettivo e durante il primo anno di vita si concentrano sul movimento, l'esplorazione dello spazio e degli oggetti. Successivamente si identificano forme, colori, dimensione, altezza, velocità, consistenza temperatura etc.

Il corpo ha inizialmente valenza comunicativa; successivamente il bambino ha la possibilità di fare esperienze percettive rielaborando, anche verbalmente, l'esperienza fatta, sviluppando così abilità di tipo espressivo e comunicativo;.

Il movimento è il primo mezzo di espressione del bambino, attraverso il movimento, infatti, il bambino organizza la rappresentazione degli oggetti e delle persone che lo circondano costruendo un'immagine di sé in rapporto ad essi.

IL GESTO, L'IMMAGINE , LA PAROLA

Lo sviluppo delle competenze comunicative e verbali da parte del bambino dipende sia dalla sua capacità di integrazione nel contesto familiare, sia dallo sviluppo di abilità cognitive finalizzate a padroneggiare la realtà sul piano simbolico. Per il bambino è funzionale attribuire ad un oggetto un nome sia per attirare più facilmente l'attenzione su di esso, sia per poterlo richiamare alla mente in sua assenza. Verso il primo anno di vita, il bambino indica gli oggetti su cui sta ponendo attenzione e inizia ad utilizzare il canale comunicativo-verbale per attirare l'attenzione dell'adulto su un oggetto di cui necessita.

L'acquisizione delle capacità comunicative verbali comporta la specializzazione di abilità sociali e cognitive; il Nido, luogo di socializzazione e stimoli cognitivi è una valida palestra per stimolare e sostenere lo sviluppo comunicativo e

linguistico.

I PROBLEMI, LE PROVE, LE SOLUZIONI

questo campo di esperienza si rivolge alla capacità del bambino di compiere azioni pratiche in modo coerente e funzionale, e di compiere azioni mentali come saper raggruppare, ordinare, interpretare i fenomeni della realtà intervenendo su di essi in modo adeguato.

Attraverso l'esplorazione e l'azione sugli oggetti il bambino apprende le proprietà e le funzioni degli stessi. Il bambino imita e ripete le azioni fatte, e organizza delle azioni sugli oggetti anche di tipo combinatorio (mettere dentro, tirare fuori).

LA SOCIETÀ E LA NATURA

È il campo che si interessa dello sviluppo delle capacità del bambino utili per favorire l'integrazione nel proprio ambiente di vita, dall'altro per costruire un rapporto con l'esterno utilizzando un sistema di segni. Si acquisiscono informazioni e conoscenze legate ai fenomeni e alle leggi dell'ambiente naturale come piante e animali, il susseguirsi delle stagioni, le condizioni meteorologiche, la caduta delle foglie e lo spuntare del sole.

IL SE' E L'ALTRO

In questo campo di esperienza confluiscono tutte le esperienze e le attività che stimolano il bambino a tener conto e ad agire riferendosi a norme di comportamento e relazionali indispensabili per una convivenza umana valida. È nello scambio sociale che si inizia a comprendere la differenza: si riconoscono norme e regole di convivenza, modalità e procedure adottate dai compagni; ciò si manifesta cercando di capire l'altro e di farsi capire, rispettando il proprio turno, giocare insieme condividendo regole, offrire e richiedere aiuto attivando forme di cooperazione. L'apprendimento avviene soprattutto attraverso l'imitazione di modelli scelti a riferimento.

In questo contesto si inserisce sia la promozione dell'autonomia che permette al bambino di sfruttare le proprie capacità personali, aumentando il piacere di "fare anche da solo", sia la possibilità di imparare a riconoscere ed interpretare emozioni e sentimenti propri e altrui.

UNA SCELTA EDUCATIVA: IL CORPO COME SCOPERTA E COMUNICAZIONE.

Durante il corso di formazione per noi educatori svolto all'inizio dell'anno presso la Biennale di Venezia, è stato presentato un video che documentava un'esperienza di "contact improvisation" tenuto da Ismal Ivo. Tale tecnica consiste nella ricerca di nuove possibilità di movimento attraverso il contatto fisico e sensoriale con l'ausilio di sottofondi musicali idonei.

Partendo da questa suggestione per quest'anno educativo abbiamo deciso di focalizzare la nostra programmazione sul movimento.

Per il bambino nei primi anni di vita, il movimento contribuisce alla scoperta del mondo ed ha una doppia funzione di esplorazione e percezione della realtà. Fin dalla nascita infatti il corpo è il primo strumento che ci relaziona con il mondo e con gli altri. Le abilità motorie fondamentali, come l'equilibrio, la locomozione e la differenziazione motoria servono ai bambini come strumenti per percepire il mondo materiale, personale e sociale. Tale percezione avviene attraverso lo sviluppo di diverse competenze sensoriali: visive, uditive, tattili, olfattive e gustative che sono estremamente integrate tra loro e possono essere sviluppate ed affinate solo attraverso le diverse ed articolate esperienze con la realtà esterna.

Nei bambini il movimento inizia sotto forma di azioni volte ad uno scopo ben preciso: voltarsi verso un volto significativo, prendere qualcosa, avvicinarsi a qualcuno. Attraverso queste ed altre semplici azioni il bambino raggiunge due scopi: può modificare la realtà attraverso il movimento e con questo, contemporaneamente, adattarsi ad essa.

Le esperienze che chiamiamo di gioco senso motorio sono caratterizzate dalla ricerca di situazioni di tensione/distensione come pure di equilibrio/disequilibrio, proprie dello sviluppo che va dal primo dialogo corporeo adulto-bambino (sostegno, dondolo, trasporto, elevazione e lancio verso l'alto, sbilanciamento all'indietro frenato....) fino alla conquista della stazione eretta e della deambulazione, intesa, quest'ultima come un armonico sbilanciamento nella direzione scelta attorno a cui si organizza il gioco degli eccessi (disequilibrio e caduta).

A mano a mano che il bambino progredisce nell'affinamento delle competenze motorie, scopre che attraverso il movimento può non solo crearsi un proprio mondo, costruirlo, modificarlo, ma anche appropriarsi del proprio corpo ed acquisire un proprio schema corporeo. In questo modo si avvicina sempre più anche allo sviluppo del gioco simbolico attraverso il quale attribuirà ruoli e funzioni ai vari oggetti inanimati.

La motricità influisce anche sullo sviluppo affettivo del bambino infatti il movimento può essere strumento di espressione e comunicazione per stabilire e curare i rapporti sociali con gli altri, in questo caso con le educatrici ed i coetanei.

Al nido è possibile organizzare diverse attività motorie che si amalgamano con

le altre esperienze musicali, linguistiche, logico matematiche, artistiche e sperimentali.

PROGRAMMAZIONE NIDO CUCCIOLO

SEZIONE ORSETTI

ANNO EDUCATIVO

2018/2019

EDUCATRICI

ACACIA CONSOLATA

DONATELLA BURIGOTTO

MARGHERITA RUOTOLO

PROGRAMMAZIONE SEZIONE LATTANTI.

Presentazione

La sezione lattanti-orsetti del nido comunale Cucciolo accoglie di norma 12 bambini.

Quest'anno il gruppo è composto da 12 piccoli di età compresa (al momento dell'inserimento) tra i 12 ed i 16 mesi. Il gruppo appare abbastanza omogeneo per età e competenze ed è composto da 8 bambini e 4 bambine.

Progetto inserimento

Il percorso di inserimento-ambientamento è stato organizzato dalle educatrici, secondo una modalità di piccolo gruppo. Il primo gruppo di 3 bambini è stato infatti inserito il 12 settembre 2018 ed ha iniziato il suo percorso di ambientamento insieme ad un altro bambino di 16 mesi che aveva già frequentato la sezione lattanti a partire da gennaio 2018. Il secondo gruppo di 3 bambini è stato inserito il 1 ottobre, il terzo di 3 bambini il 16 ottobre e l'ultimo gruppo di 2 bambini il 5 novembre.

La scelta di inserire i bambini secondo modalità di piccolo gruppo è stata dettata da diverse ragioni. L'inserimento di gruppo permette ai bambini di ambientarsi insieme ad un contesto ed a persone diverse, condividendo quindi un'esperienza comune. Lo stesso accade anche ai genitori che, in questo modo possono condividere insieme un'esperienza impegnativa ed iniziare a vivere il contesto nido come comunità in cui inserirsi. Infine tale modalità permette di concludere il progetto inserimento entro la fine di novembre, come da regolamento, sempre rispettando comunque i ritmi ed i bisogni del singolo bambino.

Ciascun bambino infatti pur essendo generalmente coetaneo agli altri è una persona diversa e può manifestare bisogni, esigenze e competenze diverse che soprattutto nelle prime fasi dell'inserimento vanno accolte e comprese.

Durante questa fase l'attenzione delle educatrici è stata focalizzata soprattutto sulla costruzione di relazioni positive con ciascun bambino e sulla creazione di un clima sereno all'interno della sezione affinché ciascun piccolo riuscisse a trovare una sua modalità per vivere bene il suo tempo al nido, per poter "so-stare" in modo sereno all'interno del nuovo contesto, con i nuovi compagni e le educatrici.

Per il bambino infatti l'inserimento al nido rappresenta un passaggio evolutivo importante che porta dalla dimensione familiare alla dimensione sociale. Un'esperienza relazionale ed emotiva molto forte perché implica la separazione dalla famiglia, l'adattamento ad una nuova realtà sociale e la creazione di nuovi legami affettivi.

Anche per il genitore l'inserimento al nido del proprio bambino rappresenta un'esperienza intensa perché per la prima volta deve condividere l'educazione

del proprio figlio con altre figure extrafamiliari, educatori sì, ma comunque persone estranee e sconosciute, di cui fidarsi e a cui affidare il proprio piccolo. Inizia quindi al nido un percorso di co-educazione che durerà per tutto il periodo di formazione del bambino.

Durante il periodo dell'inserimento abbiamo lavorato per creare relazioni positive, prima di avviare attività didattiche che occuperanno invece tutta la seconda parte dell'anno educativo. In tal modo si è riusciti ad introdurre gradualmente ciascun bambino alla vita e ai ritmi del nido, rispettando i suoi tempi e le sue esigenze.

In questo modo si è avuta la possibilità anche di osservare i bambini, di cogliere i segnali, le "tracce" che ciascuno di essi lasciava all'interno della sezione.

Segnali e "tracce" che rappresentano informazioni da cui partire per elaborare programmazioni di attività rispettose delle competenze e delle caratteristiche del gruppo di bambini da porre in essere a partire da febbraio 2018.

Programmazione secondo i campi di esperienza.

Durante il periodo di inserimento-ambientamento, si è avuta la possibilità di osservare i bambini e di dialogare anche con le loro famiglie per conoscere, anche solo in parte, il contesto familiare da cui ciascun piccolo proviene. Alla luce delle osservazioni fatte e considerando anche le "tracce", gli input che ciascun bambino lasciava è stata elaborata una programmazione secondo alcuni campi o aree di esperienza.

La programmazione secondo i campi di esperienza è una delle possibili modalità di programmare le attività didattiche al nido e anche alla scuola dell'Infanzia. I campi di esperienza sono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e vengono così definite:

- ✓ Il sé e l'altro.
- ✓ Il gesto, l'immagine e la parola.
- ✓ La percezione e il movimento.
- ✓ I problemi, le prove e le soluzioni.
- ✓ La società e la natura.

Per la scelta dell'argomento, per i bisogni educativi osservati nei bambini si è deciso di prendere in considerazione due campi di esperienza: La percezione e il movimento, il sé e l'altro.

LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO è il campo di esperienza in cui il bambino

può sperimentare attività di tipo percettivo e motorio. Le attività di tipo percettivo consentono al bambino di scoprire gradualmente le diverse caratteristiche degli oggetti e dello spazio: la consistenza, il colore, la forma, la temperatura etc..

Il movimento invece permette al bambino di organizzare una rappresentazione delle persone e degli oggetti a partire dalla costruzione dell'immagine di se' in relazione agli altri.

IL SE' E L'ALTRO.

E' il campo di esperienza in cui il bambino può vivere le prime occasioni di vita sociale tenendo conto di semplici norme di comportamento necessarie per una convivenza serena. Attraverso l'interazione sociale si impara a conoscere e rispettare semplici regole di convivenza, si cerca di capire e di farsi capire dagli altri, si impara a rispettare il proprio turno, si prova ad attivare delle forme di cooperazione offrendo e richiedendo aiuto, si impara ad imitare modelli di riferimento affinando il proprio apprendimento. In questo contesto si promuove l'autonomia stimolando il "piacere di fare da solo".

Per ciascun campo di esperienza sono stati elaborati tre tipi diversi di obiettivi con relativi indicatori di verifica

CAMPO DI ESPERIENZA	OBIETTIVO GENERALE DI SVILUPPO	INDICATORE DI VERIFICA
LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO	1.Percepisce la presenza/esistenza di oggetti intorno a lui. 2.compie diverse azioni sugli oggetti. 3.Segue con gli occhi oggetti e persone che si muovono.	1.Afferra oggetti intorno a lui 2.manipola gli oggetti 3.segue con lo sguardo gli spostamenti degli oggetti e delle persone.
IL SE' E L'ALTRO	1.Riconosce nell'adulto un proprio punto di riferimento. 2.Accetta l'adulto educatore come figura di sostegno nel momento della separazione. 3.Risponde al saluto.	1.Nel momento della separazione si affida all'educatore (segue le indicazioni). 2.Nel momento della separazione si lascia consolare dall'educatore 3.risponde al gioco relazionale (es. saluto, cucù, mandare baci ecc..)

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopradescritti verranno realizzati diverse tipologie di laboratori.

LABORATORIO MOTORIO

Il Nido accoglie i bambini in una fase della loro vita in cui si esprimono principalmente attraverso il corpo (data la loro innata natura psicomotoria). Attraverso il corpo il bambino piccolo parla, agisce, esprime le proprie emozioni ed i propri vissuti pertanto è fondamentale offrire spazi in cui agevolare tali espressioni in tutta sicurezza. Lo spazio del laboratorio motorio è uno spazio adeguatamente e permanentemente attrezzato in cui poter esprimere e sperimentare i diversi schemi motori in tutta sicurezza. Verranno allestiti diversi tipi di percorsi:

- percorsi motori con scalette, scivoli, tappetoni e altre strutture morbide
- percorsi motori con stoffe che si intersecano tra loro in tutta la sezione (ragnatela).

Si realizzeranno giochi motori con l'ausilio di diverse palle e palloni, stoffe, carte colorate, cerchi morbidi. I giochi motori potranno essere accompagnati anche da diversi tipi di musica e ritmi. Verranno organizzate uscite in giardino in cui sperimentare la corsa, la passeggiata, il gattonare, il rotolare...

SPAZIO

Nel salone della sezione o talvolta nel salone della sezione medio-grandi, in giardino

MATERIALI

Tappetoni, cuscini, strutture semi-rigide per saltare, arrampicarsi, rotolarsi scivolare; cilindri, semicerchi, cubi, tunnel foulard, corde, palle colorate, cerchi...ad uso esclusivo dell'attività motoria.

METODOLOGIA

L'attività verrà svolta in piccolo e medio gruppo. Lo spazio verrà allestito di volta in volta secondo le capacità e competenze motorie dei bambini. I piccoli saranno lasciati liberi di spaziare e di sperimentare le diverse strutture. Il ruolo dell'educatrice sarà di osservatore regista, ma anche di sostegno e/o di esempio in caso di necessità.

Frequenza: una/due volte alla settimana.

LABORATORIO SENSORIALE

In questo laboratorio verranno svolte attività connesse alla percezione ed alla sperimentazione sensoriale coinvolgendo tutto il corpo del bambino.

Sarà possibile quindi venire a contatto con materiali ed elementi semplici, naturali come farina, sabbia, terra, polenta, cous-cous, sale grosso, pasta... ma che di solito non sono a "libera portata di mano" del bambino, infatti

nell'esperienza quotidiana il bambino non ha la possibilità di toccarli e manipolarli con il corpo in tutta libertà.

In questo ambito si inserisce l'attività ludico didattica del cestino dei tesori.

E' un'attività creata qualche anno fa dalla psicopedagogista britannica Elinor Goldschmied e consiste nel creare un "cestino" (di plastica, in stoffa...) contenente diversi materiali adatti ai bambini dai 8 -9 mesi in su, per portarli alla "scoperta" di tanti oggetti diversi, colori, profumi nuovi e di stimolarli all'atto di tirare fuori gli oggetti (coordinazione oculo-manuale). La presenza di tante "cose" di uso quotidiano permette di stimolare l'interesse dei bambini attraverso : il tatto (consistenza, forma, peso), l'olfatto (varietà di odori), il gusto, l'udito (squilli, tintinnii, scricchiolii..), la vista (colore, forma, lunghezza, lucentezza), la sensazione del corpo in movimento.

Si inseriscono all'interno di questo cestino dei "materiali poveri", cioè oggetti molto semplici fatti esclusivamente con materiali naturali (si può variare con altri tipi purchè non pericolosi): pigne, conchiglie, castagne, gomitoli di lana, cucchiai e spatole, campanelli, coperchi di varie misure, palle di stoffa colorate, palle di gomma, nastri colorati e altro. Ai bambini viene offerto il cestino con tutto il suo contenuto lasciandoli liberi di esplorare e manipolare tutti gli oggetti.

SPAZIO

Nella veranda del refettorio allestita con lenzuola, tavoli, mensole, contenitori di varia grandezza, scatole piccole e grandi.

MATERIALI

Sabbia, terra, farine, contenitori per travasi, passini, imbuto, scatole grandi e piccole.

METODOLOGIA

Anche in questo laboratorio il ruolo dell'educatrice sarà prettamente di regista e allestitrice di ambienti atti a promuovere la scoperta e la sperimentazioni di materiali e elementi diversi ed inusuali. I bambini parteciperanno alle attività in piccoli gruppi con competenze ed età omogenea oppure eterogenea.

Frequenza: una/due volte alla settimana.

LABORATORIO LETTURA DI STORIE E DRAMMATIZZAZIONE

In questo laboratorio verranno proposti ai bambini libretti e letture di brevi e semplici storie. I bambini potranno così sfogliare liberamente, in autonomia i libretti oppure ascoltare storie lette dalle educatrici e magari animate con l'uso di peluche, marionette e altri strumenti.

SPAZIO

All'interno della sezione.

MATERIALI

Libri di diverse tipologie, travestimenti, peluche, strumenti musicali.

METODOLOGIA

I bambini parteciperanno alle attività in piccoli gruppi, con competenze ed età omogenea oppure eterogenea.

Verranno proposti libretti adeguati all'età da sfogliare in autonomia. Verranno proposte dalle educatrici letture che potranno essere animate con l'ausilio di peluche, travestimenti, strumenti musicali.

Frequenza: una/due volte alla settimana.

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO

Questo laboratorio include tutte le attività attraverso le quali il bambino può fare l'esperienza di "lasciare il segno" ... ed il "segno" può essere lasciato in diversi modi: con le mani, con i piedi oppure con l'uso di strumenti quali pennelli, pennarelli, cerette, matite ed altro.

Per i bambini piccoli è sicuramente un'esperienza interessante provare a lasciare il segno con il proprio corpo. Quest'attività implica infatti lo sviluppo dell'interesse e della curiosità a manipolare elementi e materiali (pittura a dita, tempera, acquerello, ma anche acqua e orzo o cacao...) dalla consistenza, dal colore e dall'odore inusuali.

SPAZIO

Il laboratorio verrà allestito a seconda delle necessità in sezione, in refettorio, o in giardino.

MATERIALI

Tavoli, pareti allestite con carta, mobili per contenere varie tipologie di carte, contenitori per pennelli, spugne, tempere, acquerelli, colori digitali, pastelli, gessetti rulli, pennarelli, carote, rape, orzo.

METODOLOGIA

Di volta in volta lo spazio verrà allestito secondo l'attività grafico pittorica programmata da svolgere.

I bambini parteciperanno alle varie attività laboratoriali in piccoli gruppi, con competenze ed età omogenea o eterogenea.

Frequenza: una / due volte alla settimana.

VERIFICA

La verifica verrà svolta considerando soprattutto le modalità con cui i bambini reagiranno alle diverse proposte didattiche. Verranno considerate, anche in questo caso le "tracce", le restituzioni che ciascun bambino esprimerà in seguito alle attività proposte ed in base ad esse la programmazione potrà subire variazioni o modifiche.

Saranno inoltre programmati colloqui individuali e riunioni di sezione per la restituzione alle famiglie del percorso di crescita e di apprendimento fatto dai bambini.

DOCUMENTAZIONE

per i bambini e le famiglie

La documentazione della programmazione comprenderà foto delle attività svolte e l'elaborazione di opere personali che illustreranno il percorso fatto da ciascun bambino. Inoltre quotidianamente, verrà esposta al pubblico una scheda informativa sulle attività di progetto e didattiche svolte.

PROGRAMMAZIONE NIDO CUCCIOLO

SEZIONE GATTINI

ANNO EDUCATIVO

2018/2019

EDUCATRICI

MARGHERITA MARTON

FAVARETTO SONIA

ALESSANDRA SARTORI

PROGRAMMAZIONE GATTINI 2018/2019 Nido Cucciolo

Educatrici (Sonia Favaretto, Margherita Marton, Alessandra Sartori)

La sezione divezzi del nido Cucciolo accoglie 28 bambini di età compresa tra i 16 ed i 36 mesi. Il gruppo è diviso in 2 sottogruppi in base all'età: Gattini (16 bambini) Leoni (12 bambini)

SEZIONE GATTINI

Il gruppo dei GATTINI è composto attualmente da 14 bambini la cui età, a settembre 2018, è compresa tra 16 e 25 mesi.

7 bimbi di questo gruppo avevano già frequentato il nido l'anno precedente, nella sezione lattanti, mentre altri 7 sono stati inseriti tra settembre e novembre, in piccoli gruppi, con una durata media di ambientamento di 2 settimane, salvo qualche prolungamento dovuto ad assenze per malattia o alla decisione, concordata tra educatrici e famiglia, di posticipare l'inserimento al sonno allo scopo di rispettare i personali tempi di ambientamento.

Di questi 14 (9 maschi e 5 femmine), 8 andranno alla scuola dell' Infanzia, mentre 6 rimarranno al Nido anche l'anno successivo.

Nella sezione ci sono 3 bambini con un genitore straniero e 4 con entrambi i genitori di madrelingua non italiana.

La composizione del gruppo, creatosi dopo il periodo di inserimento, ha fornito una prima lettura per l'analisi dei bisogni dei quali si tiene conto nella presente programmazione educativa. E' emerso in particolar modo quanto segue:

I bambini hanno da subito dovuto confrontarsi con i limiti imposti dalla convivenza con altri pari ed, in particolare, con la necessità di condividere spazi, giochi e attenzioni con gli altri e di dover rispettare alcune nuove regole. Questo porta spesso al sorgere di conflitti di fronte ai quali le reazioni sono differenti: in particolare, alcuni bambini reagiscono con comportamenti aggressivi, richiedendo quindi contenimento e limiti, mentre altri si mostrano intimoriti dai coetanei e non reagiscono, vanno pertanto incoraggiati ad ascoltare ed affermare i propri bisogni e la propria volontà.

Per quanto riguarda lo sviluppo motorio il gruppo è molto disomogeneo: a fronte di alcuni molto competenti nell'arrampicarsi, nel correre e nel saltare, ce ne sono altri che ancora non hanno raggiunto una sufficiente stabilità nella deambulazione.

I tempi di attenzione durante le attività proposte sono differenti per ognuno, a seconda dell'interesse per l'attività e delle diverse capacità di concentrazione

Sono comunque emersi alcuni interessi condivisi, dei quali le educatrici hanno tenuto conto nella scelta delle attività inserite nella programmazione, che verranno di seguito presentati.

Tra le attività proposte durante i primi mesi, le attività per le quali i bimbi hanno manifestato maggiore interesse sono state il gioco all'aperto, il gioco euristico e la manipolazione dei "prodotti dell'autunno" (foglie, castagne, ricci, legnetti, melograni) raccolti da loro stessi nel nostro giardino e riproposti come materiale di gioco.

Si è riscontrato inoltre che, in questo gruppo, il gioco motorio con la musica, il ballo ed il

canto accompagnato dai gesti di alcune canzoni, hanno favorito una particolare armonia e scambi positivi tra di loro.

Sono aumentati gradualmente anche l'interesse e l'attenzione durante la lettura di alcuni libretti e nelle attività grafico-pittoriche.

A partire dalle caratteristiche osservate nel gruppo, tenendo conto dei bisogni rilevati e degli interessi manifestati, oltre ai bisogni evolutivi dei bambini di quest'età, le educatrici hanno scelto di prendere in considerazione, nella programmazione degli obiettivi e delle attività per il gruppo dei GATTINI, in particolare 3 aree d'esperienza:

PERCEZIONE E
MOVIMENTO,
IL SE E L'ALTRO,
LA SOCIETA' E LA NATURA

Di seguito presentiamo gli obiettivi e gli indicatori di raggiungimento formulati per i 3 campi di esperienza:

Area di esperienza	Traguardi/obiettivi	Indicatori di raggiungimento
PERCEZIONE E MOVIMENTO	Riconoscere ed orientarsi negli spazi del nido	Riconosce gli spazi della propria sezione; riconosce il proprio armadietto; riconosce la propria casella di pannolini e cambi; si sposta correttamente negli ambienti del nido, mostrando di riconoscere la funzione di ogni spazio (ad es., quando si dice "andiamo a lavare le mani" si dirige verso il bagno, quando arriva il carrello del cibo si sposta verso il refettorio...);
	Sviluppare la coordinazione motoria	Sa coordinare i movimenti (balla)
	Sviluppare la capacità di equilibrio dinamico	Effettua percorsi motori
	Accomodare la propria azione motoria a parametri spaziali nell'ambiente (per es., raggiungere un oggetto che si trova in alto)	Cerca di raggiungere oggetti posti in alto, lontani
	Conformare l'azione motoria alle regole di un attività/gioco	Sa stare alle regole di un gioco (ad es., sta seduto, gira attorno...)
	Imitare i movimenti degli altri	Imita i gesti, i movimenti o la postura dell'educatrice durante un esercizio proposto o una canzoncina
	Manifestare capacità di equilibrio dinamico	Effettua percorsi motori
	Controllare i propri movimenti	Riesce ad evitare di scontrarsi

	e coordinarli con quelli degli altri	con gli altri durante le attività di movimento
	Comprendere le relazioni spaziali e topologiche	Esegue i movimenti secondo le indicazioni spaziali e topologiche fornite: sopra/sotto, vicino/lontano, dentro/fuori, davanti/dietro
	Comprendere e ricordare alcune semplici regole	Ricorda agli altri alcune regole e/o come vanno utilizzati alcuni giochi
	Capacità di raccogliere giochi e materiali secondo un criterio	Riordina i giochi nelle ceste secondo un criterio
	Riconoscere le parti del corpo	Indica le varie parti del corpo su indicazione verbale
	Riconoscere la propria immagine	Riconosce la propria foto nel brucio delle presenze e nella propria casella dei cambi;
	Aver cura del proprio corpo	Evita comportamenti pericolosi; ha un buon rapporto con il cibo; vive positivamente i momenti del cambio e della pulizia personale
	Coordinazione oculo-manuale e sviluppo della motricità fine	Osserva e manipola con sufficiente abilità i materiali proposti; si presta ad attività grafico pittoriche, utilizzando gli attrezzi forniti, con precisione adeguata all'età
	Esplorare attraverso la manipolazione diversi oggetti, individuandone le caratteristiche	Manipola con piacere i vari materiali proposti, sperimentando con essi diverse azioni, a seconda delle caratteristiche dei materiali
IL SE E L'ALTRO	Manifestare apertamente le proprie emozioni	Esprime le diverse emozioni (gioia, rabbia...) attraverso comportamenti non verbali; verbalizza le proprie emozioni; gestisce le proprie emozioni in modo sufficientemente adeguato alla convivenza;
	Esternare i propri desideri	Fa capire attraverso comportamenti non verbali ciò che desidera; Fa capire verbalizza ciò che desidera
	Reagire in modo chiaro a lodi e rimproveri	Mostra dispiacere se viene rimproverato e contentezza se viene elogiato
	Relazionarsi con i pari	Accetta la vicinanza di altri bambini ed il loro agire; Si relaziona ed interagisce con gli altri bambini
	Esprimere delle preferenze tra	Si relaziona preferibilmente con

	i compagni	alcuni bambini
	Condividere una situazione di routine con altri bambini	Imita azioni di altri bambini; si lascia prendere dal contagio emotivo; accetta e partecipa ai giochi; effettua scambi, è disponibile al contatto corporeo (ad es., dare la mano, abbracciarsi...); accetta l'attesa
	Gioco simbolico	Pratica il gioco simbolico
	Autonomia	Prova a fare da solo (mangiare, spogliarsi, vestirsi, costruire...)
	Fiducia nelle proprie capacità	Prova soddisfazione nel vedere che riesce a fare da solo alcune cose; effettua più tentativi quando non riesce subito a fare qualcosa da solo
LA SOCIETA' E LA NATURA	Conoscenza di alcuni oggetti del quotidiano	Se l'educatrice nomina un oggetto familiare al bambino, lui lo indica o raccoglie: mostra di conoscerlo
	Curiosità ed interesse esplorativo	Tocca, afferra e manipola spontaneamente gli oggetti ed i materiali presenti
	Orientamento	Su indicazione sa orientarsi negli ambienti del nido; su richiesta sa mettere oggetti noti in luoghi noti
	Conoscenza dei versi e del nome di alcuni animali	Se l'adulto nomina un animale, il bambino ne imita il verso e ne dice il nome
	Imitazione dell'adulto	Imita alcune azioni degli adulti; utilizza alcuni oggetti che vede usare dagli adulti (parla al telefono, pulisce per terra con la scopa, culla e da mangiare alle bambole...)
	Conoscenza di oggetti presenti in natura	Riconosce gli elementi della natura presenti nel giardino del nido

La tematica che si affronterà quest'anno è soprattutto basata su : **"IL CORPO E IL MOVIMENTO"**

Nei primi mesi di vita l'identità del bambino è soprattutto identità corporea. Il corpo è il principale strumento per la scoperta del mondo: attraverso il corpo egli conosce sé stesso

e allo stesso tempo si differenzia dagli altri; sperimenta la realtà attraverso un dialogo libero con le cose. È il canale privilegiato per farsi capire dall'adulto e dai coetanei.

Il corpo si esprime attraverso il movimento, occasione fondamentale di conoscenza e di costruzione delle strutture intellettuali.

Attraverso il movimento, si esprime e sperimenta le sue possibilità e capacità motorie, cognitive ed emotive, esplora lo spazio in cui si muove e stabilisce rapporti con gli altri.

È importante che il bambino abbia una conoscenza precisa di sé e del proprio corpo per poter avere rapporti efficienti, validi e proficui con la realtà.

Il progetto vuole offrire ai piccoli la capacità di conoscere il proprio corpo nelle sue parti e funzioni.

Si punterà alla relazione tra pari e al riconoscimento e differenziazione del proprio ed altrui corpo.

Per aiutarli nel loro percorso di autoriconoscimento, dall'inizio dell'anno è presente, nel refettorio della sezione, un cartellone raffigurante un bruco con le foto di ogni bambino della sezione e, durante la merenda del mattino, si nominano uno ad uno tutti i nomi indicandone la foto e chiedendo loro di individuare dove sono seduti quel giorno i compagni presenti ed individuare quelli assenti.

Tale attività ha, inoltre, lo scopo di rinforzare il suo senso di appartenenza ad un gruppo sociale all'interno del nido.

Prendendo spunto dall'interesse del gruppo dei GATTINI per la musica, sono state proposte alcune attività attraverso il cd "Musichiamo" di Fulvia Rizonico e Marcella Oddi. Con l'esecuzione di movimenti naturali e semplici sequenze motorie, si mirerà attraverso queste attività, a sviluppare le capacità di ascolto e di apprendimento del linguaggio musicale dei bambini e a stimolare la loro libertà espressiva.

IMPARARE A VERBALIZZARE LE EMOZIONI

I conflitti spontanei a questa età sono considerati dalle educatrici come occasione di apprendimento per lo sviluppo sociale, come stimolo a cercare strategie per risolvere i problemi. I bambini verranno, quindi, sostenuti nella soluzione dei conflitti in modo non aggressivo, evidenziando l'effetto sugli altri dei propri comportamenti e verbalizzando le emozioni che di volta in volta vivono, per aiutarli a conoscerle e comprenderle.

LIBERTA' ESPRESSIVA

Altro importante obiettivo sarà quello di stimolare la libertà espressiva, facendo loro sperimentare tecniche, materiali, soluzioni grafico-pittoriche diverse e lasciandoli liberi di provare, scoprire, scegliere.

I bambini saranno incoraggiati a scoprire sempre più il piacere di fare da soli affinché acquistino crescente autonomia e fiducia in sé stessi.

ATTIVITA'

IL CORPO CHE ESPLORA SE STESSO:

il corpo vissuto: percorsi motori con grandi costruzioni, teli, materassi, palle, cerchi e elastici-ragnatela

Giochi motori a ritmo di musica

mi guardo e scopro che...: esplorazione del proprio corpo allo specchio

ti guardo e scopro che...: esplorazione del corpo dell'altro allo specchio

esplorando il mio corpo: attività con la crema

IL CORPO RAPPRESENTATO (schema corporeo):

Svolgimento di varie attività per fare acquisire l'apprendimento dello schema corporeo ad esempio attraverso disegni, collage, puzzle

CON LE MANI MANIPOLO E TRAVASO:

attività di manipolazione con didò, tempere, colori a dita, e pasta di sale;
travasi con farine, sabbia e pasta

IL MIO CORPO HA UN'OMBRA:

gioco con le ombre (*pile e stanza buia*)

PARLO DEL CORPO:

ascolto e imparo filastrocche e canti sul corpo;

LA MIA IMMAGINE ALLO SPECCHIO PUO' CAMBIARE:

trucchi e travestimenti

CON IL CORPO POSSO:

FARE MUSICA:

giochiamo con la musica con il cd "musichiamo" di F.Rizonico, M.Oddi:una serie di attività in cui si "mettono in gioco" e quindi si "giocano" le diverse capacità e attitudini musicali di ogni singolo bambino all'interno di un gruppo che protegge e incoraggia
utilizzo di strumenti musicali

BALLARE:

balliamo in gruppo liberamente o guidati e/o imitando alcuni movimenti delle educatrici

DIPINGERE:

impronte delle mani

impronte dei piedi

dipinto in piccolo gruppo con le tempere utilizzando solo il proprio corpo

RACCONTARE UNA STORIA:

Attraverso dei racconti si può coinvolgere il corpo, imitando animali o altri oggetti di cui parla la storia

MI PRENDO CURA DI TE:

massaggio dell'altro con la crema

Tali attività andranno svolte e seguite tenendo conto delle modalità e dei tempi di attenzioni differenti a seconda del bambino.

TEMPI:

Da metà/ fine Gennaio 2019 fino a Giugno 2019

In base alla suddivisione di un calendario creato insieme alla sezione lattanti e divezzi, in modo da poter permettere ad ogni singolo bambino di partecipare a tutte le attività.

I giorni della settimana scelti sono preferibilmente quelli centrali (martedì, mercoledì e giovedì). Il lunedì resta una giornata più tranquilla per poterli riaccogliere dopo lo stacco del fine settimana.

Il venerdì invece verrà solitamente utilizzato come giornata per poter cambiare sezione e conoscere nuovi ambienti e stimoli.

SPAZI:

Gli spazi principali che verranno utilizzati per le attività sono:

- SALONE GRANDE DIVEZZI, utilizzato sia come accoglienza, gioco comune, ma soprattutto per il motorio, essendo molto ampio.
- VERANDINA: spazio luminoso e raccolto che offre la possibilità di effettuare il gioco euristico, la lettura di libretti e altre attività più tranquille e rilassanti.
- REFETTORIO SEMI DIVEZZI E DIVEZZI: attività di pittura, pastella etc, ma anche per giochi da fare sui tavolini (incastrati e puzzle di legno)
- SALA DIVEZZI per attività davanti allo specchio, ad esempio la crema
- CUCINETTA DI COLLEGAMENTO TRA LE DUE SEZIONI: è una sorta di spazio "cuscinetto" per poter dividere i bambini in piccoli gruppi e poter sfruttare il gioco simbolico, soprattutto della cucina, spesa, travestimenti davanti ad un altro specchio, travasi con farina e pasta.

Altri spazi, non meno importanti, che utilizziamo sono:

- GIARDINO, sia quello grande con i giochi, nel lato posteriore dell'asilo; sia quello più piccolo davanti, lato strada, con le casette e i tavolini di plastica.

- SEZIONE LATTANTI: durante l'attività di Intersezione

- SPAZI ABITUALI per le ROUTINE:

REFETTORIO: merenda del mattino, attività sopracitate, pranzo, merenda del pomeriggio

BAGNO: cambi, lavaggio mani e igiene

può venire inoltre utilizzato, in piccoli gruppi, per attività con l'acqua

CAMERETTA: per il sonno pomeridiano; può essere utilizzata anche per i giochi con le ombre (buio/luce)

VERIFICA: c'è sia una verifica quotidiana, ossia uno scambio verbale di opinioni tra noi educatrici e durante i collettivi con la psicopedagogista.

Verifica scritta (Schede e griglie compilate per l'accreditamento).

Verifica verso i genitori: tramite uno scambio e una restituzione quotidiana con loro, ma soprattutto nei colloqui individuali, dove avendo maggior tempo a disposizione, possiamo raccontargli lo sviluppo, le conquiste e le attività dei loro figli.

DOCUMENTAZIONE: fotografie di gruppo e del singolo bambino, fotografie dei lavori effettuati, documentazione esposta al Nido (cartelloni appesi), lavoretti consegnati a casa (es. scatolina per l'autunno, san Martino fatto con la pasta di sale).

Creazione di una cartellina personale che, a fine anno, viene consegnata ad ogni famiglia, con tutte le sue creazioni all'interno.

ALTRE ATTIVITA':

MI PRENDO CURA DEL MIO CORPO:

(igiene, alimentazione e sicurezza)

Attraverso le routine del nido acquisiamo alcune abitudini di cura del proprio corpo, in particolare:

- riguardo all'igiene personale (pulizia di mani e viso),
- all'alimentazione (impariamo ad assaggiare tutti i cibi proposti, ad utilizzare le posate, a non rovesciare l'acqua, a non lanciare il cibo...)
- alla sicurezza propria e degli altri (non si fanno cose pericolose per sé stessi e non si fa male agli altri).

TEMATICA delle STAGIONI:

Durante le attività (all'interno dell'area La Società e la Natura), verrà inoltre accennata la tematica delle Stagioni e del loro susseguirsi durante l'anno.

Ad esempio abbiamo appeso in sezione un albero fisso che cambierà la chioma (foglie autunnali del giardino, cotone per ricreare la neve invernale, fiorellini di carta per la primavera e frutti per l'estate) al ruotare delle stagioni.

FESTE:

Per dare modo ai bimbi di conoscere/partecipare alle varie feste dell'anno, si proporranno delle attività inerenti al tema, festa di: Autunno, San Martino, Natale, Carnevale e Fine Anno.

CONTINUITA':

Verso la fine dell'anno scolastico, i bambini che da settembre frequenteranno la Scuola dell'Infanzia, prenderanno parte al progetto "Continuità", Attraverso degli incontri tra bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia, i bambini avranno modo di conoscere ambiente, stili educativi e occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, tutto ciò può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica. Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età e scuole differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo. Tali situazioni di continuità educativa preparate e organizzate potranno facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà, il tragitto fra il conosciuto e il nuovo, progettando un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi e spazi differenti.

Nel mese di marzo le educatrici inizieranno a prendere contatti con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Elena Cornaro 2" di Favaro V.to -Ve- per definire e organizzare gli incontri che si terranno verso il mese di maggio. Vuole essere un momento di condivisione, che avrà una tematica comune, dove i bambini, si ritroveranno per svolgere la merenda e cantare tutti insieme.

PROGRAMMAZIONE NIDO CUCCIOLO

PROGRAMMAZIONE SEZIONE LEONI
ANNO EDUCATIVO
2018/2019

EDUCATRICI
TURCO ELISA, BORTOLETTO JLENIA

LA SEZIONE

La sezione dei LEONI è composta da 12 bambini di età compresa, a settembre, tra i 24 e i 30 mesi: sette di loro compiranno i 3 anni tra Febbraio e Marzo 2019 gli altri tra Giugno e Settembre 2019.

Tre bambini della sezione frequentano il nido già da 2 anni, tre sono stati inseriti lo scorso anno e sei sono entrati a far parte del gruppo tra Settembre e Novembre di quest'anno (alcuni di loro avevano già frequentato servizi per la prima infanzia). Complessivamente la sezione è formata da 4 bambine (di cui 3 inserite quest'anno) e 8 bambini (di cui 3 inseriti quest'anno) ed è seguita da 2 educatrici.

AMBIENTAMENTO

Quest'anno è stata adottata una modalità d'inserimento a piccoli gruppi, della durata di 15 giorni ciascuno, in modo tale che i bambini già frequentanti avessero modo di approciare e conoscere gradualmente i nuovi compagni e quest'ultimi di inserirsi con gradualità nella nuova realtà di nido.

Durante il periodo d'inserimento sono stati proposti sia momenti di gioco libero (costruzioni lego, macchinine, lettura di libretti, bambole etc) in cui tutti i bambini avevano la possibilità di interagire tra loro e di cominciare a conoscersi, sia attività più strutturate (gioco euristico, pittura, travasi etc) in cui hanno avuto la possibilità di sperimentarsi e osservare gli altri.

Attualmente il gruppo si sta consolidando in quanto i nuovi inserimenti stanno cominciando a trovare la loro dimensione dello stare al nido attraverso sia la conoscenza degli spazi di sezione e non sia delle routine sia attraverso i primi approcci con i compagni. Si verificano ancora momenti di "crisi" per alcuni bambini, in particolar modo durante le routine del pasto e del sonno, ma in generale il gruppo accetta volentieri di svolgere attività di routine, di spostarsi nei vari spazi interni ed esterni del nido e di svolgere attività più strutturate.

Ogni bambino sta iniziando a riconoscere sia spazi personali come il lettino, l'armadietto e la casellina del bagno, sia spazi comuni come la sezione, il refettorio, il salone, il giardino.

ANALISI DEI BISOGNI DEL GRUPPO EMERSI DALLE OSSERVAZIONI

Le educatrici che seguono il gruppo dei Leoni fanno parte dell'organico del nido dall'inizio di quest'anno scolastico pertanto è stato necessario sia per le educatrici che per i bambini già frequentanti il nido lo scorso anno dedicarsi un primo momento di conoscenza reciproca in modo tale da poter instaurare una buona relazione prima dell'inizio dell'inserimento dei bimbi nuovi. Per raggiungere questo scopo nel miglior modo possibile le educatrici hanno ritenuto importante effettuare anche un colloquio con le famiglie sia per farsi presentarsi sia per conoscere i genitori che per condividere con loro l'immagine che hanno dei bimbi a casa.

Dall'osservazione dell'intero gruppo, una volta terminati tutti gli inserimenti, in relazione all'età stessa dei bambini e dei bisogni emersi, abbiamo ritenuto necessario nella formulazione del progetto di sezione approfondire in particolar modo le aree di sviluppo AFFETTIVO-SOCIALE, COMUNICATIVO-LINGUISTICO e COGNITIVO prendendo come filo conduttore l'ASPETTO MOTORIO legato sia al movimento (bisogno predominante nella maggior parte dei bambini del gruppo) sia alla conoscenza e consapevolezza del proprio corpo. Il corpo infatti rappresenta lo strumento principale attraverso il quale il bambino comunica e la via psicomotoria costituisce la via privilegiata attraverso cui esso esprime, riceve ed elabora tutta la propria emozionalità. Per questo abbiamo condiviso con l'intero collegio di basare la programmazione di quest'anno specifica per la sezione

dei Leoni sul corpo e sul movimento.

DI SEGUITO LA TABELLA CON GLI OBIETTIVI, GLI INDICATORI E LE ATTIVITA' PENSATE PER FAVORIRNE IL RAGGIUNGIMENTO

Area di sviluppo Area di esperienza	obiettivi	Indicatore di raggiungimento	Attività programmata
IL SE' E L'ALTRO	-Esprimere apertamente le proprie emozioni e sentimenti -dire quello che desidera -reagire ai sentimenti e alle emozioni degli altri	-esprime (verbalmente e non) le emozioni (gioia, rabbia, etc) - esprime sentimenti (sono arrabbiato, sono contento, etc) -adatta e differenzia i propri comportamenti comunicativi in funzione dell'interlocutore	- lettura di libri inerenti le emozioni (Che Rabbia, i colori dell emozioni, di che colore è un bacio? etc) con drammatizzazione da parte dell'adulto e coinvolgimento dei bambini con giochi di imitazione
	-scegliere uno o più compagni con cui vuole giocare	-si relaziona con gli altri bambini -si relaziona preferibilmente con alcuni bambini - imita azioni di adulti e di altri bambini	-manipolazione della crema davanti allo specchio con l'utilizzo di bambole in piccolo gruppo (max 6 bambini)
	-condividere una situazione	-scambia conoscenze e punti di vista con	- giochi e balli digruppo (girotondo,

	di gioco con gli altri bambini	altri bambini -si lascia prendere dal contagio emotivo -accetta e partecipa ai giochi -in situazioni di gioco coopera con gli altri bambini -effettua scambi, è disponibile al contatto corporeo (es. abbracciarsi, dare la mano,etc)	pepito, trenino etc)
	-pratica giochi simbolici	-pratica il gioco simbolico - accetta e inizia ad applicare le regole di un gioco all'interno del gruppo	- imitazione e drammatizzazione di storie o personaggi/animali con l'utilizzo dell'amusica, delle stoffe e dei travestimenti.
GESTO IMMAGINE PAROLA	-esprimersi in modo comprensibile	-unisce due vocaboli -produce la parola-frase -costruisce una frase in modo corretto -riproduce canzoni	-canzoni durante le routine -lettura di libri
	-utilizzare la lingua per stabilire dei rapporti sociali	-utilizza il linguaggio per rapportarsi agli altri -instaura rapporti di collaborazione/cooperazione (es. utilizza "mi piace", "anche io" etc) -instaura rapporti di rifiuto/opposizione (es. dice "no", "non mi piace",etc) -imita i comportamenti degli altri -pratica il gioco dei ruoli -reagisce alle emozioni degli altri (es. chiede	-gioco libero e destrutturato -gioco con la crema davanti allo specchio in piccolo gruppo (max 6 bambini) -costruzione di una "ragnatela" con nastri rossi (costruisco una tana, passo sopra e sotto, tiro, rotolo, dondolo, etc) -gioco motorio con gli scatoloni

		“come stai”, “stai bene? Etc) -rispetta le regole date (es. aspetta il proprio turno) -comprende le indicazioni date -comprende i termini referenziali (es. siediti sul tuo posto) -ascolta il racconto di brevi storie -riferisce un fatto o una situazione -nomina le figure riprodotte in un libro -riconosce una persona in una fotografia -è capace di cercare un'immagine particolare -su richiesta fornisce spiegazioni/informazioni -nomina gli oggetti -riconosce gli oggetti contenuti in un'immagine o in un percorso motorio -per indicare un oggetto utilizza termini spaziali come “là, qui, lontano vicini etc” -scarabocchia, traccia linee curve e dritte... -conosce il nome dei colori	-percorsi motori guidati, -tavolette sensoriali a pavimento - lettura del libro “a caccia dell'orso” e drammatizzazione (passare sopra, sotto, in mezzo), drammatizzazione della storia con l'utilizzo di teli, scatoloni, tappetoni, tunnel morbido.
	-rispettare le regole fondamentali nella comunicazione all'interno del gruppo -eseguire un comando -ascoltare e comprende i significati di un messaggio -dare e chiedere informazioni -utilizzare termini spaziali -utilizzare il segno grafico per comunicare		

-si orienta bene nello spazio -raggiungere un determinato spazio su consegne stabilite -muoversi nello spazio in relazione al suono e al ritmo (es. veloce-lento, forte-piano) -percepire e riconoscere la figura umana come intero -conoscere le principali parti del corpo ed in particolare del viso -controllare e coordinare le più semplici posizioni statiche e dinamiche del proprio corpo -padroneggiare scambi ed esperienze motorie di base -esplorare, attraverso la manipolazione, diversi oggetti individuandone le caratteristiche fenomenologiche -essere in grado di raccogliere e confrontare gli oggetti a un criterio specifico -accomodare la propria azione motoria a parametri spaziali dell'ambiente -manifestare capacità di equilibrio dinamico	-su indicazione si sposta correttamente nello spazio -adatta la propria azione motoria a seconda del ritmo -riconosce le figure umane nei libri, su di sé e sugli altri -indica le varie parti del corpo ed in particolare del viso -salta a piedi uniti, sta su un piede etc -sa mettersi in fila, fa il giro tondo etc. -distingue oggetti con colori diversi	— lettura del libro “i colori delle emozioni”, “piccolo blu e piccolo giallo”, “di che colore è un bacio?” dando la possibilità al bambino di sperimentare poi il colore su di sé e sul foglio (pittura, pennarelli, colori a cera, gessetti etc) — percorsi motori guidati — attività motoria con l'utilizzo di musiche con suoni e ritmi differenti. — lettura del libro “lupo ma ci sei?” — percorsi motori con l'utilizzo di cerchi, palle, birilli etc
---	---	---

	-seguire un percorso -essere capace di conformare l'azione motoria alle regole di un gioco	-distingue oggetti con forme diverse -distingue oggetti in base ad un criterio (es. tutti oggetti blu) -cerca di raggiungere gli oggetti posti in alto, lontani etc. -va a sedersi e sta fermo al suo posto -sa stare in piedi appoggiato su un solo piede controllando il tono muscolare -effettua percorsi motori -esegue i movimenti secondo le indicazioni -sa coordinare i movimenti (balla)	- attività motoria con materiali di vario colore che aiutino il processo di categorizzazione.
--	--	---	--

TEMPI SPAZI E MODALITA'

TEMPI DI LAVORO PREVISTI	da Febbraio A Maggio/Giugno 2019
SPAZI INDIVIDUATI	Sezione Leoni, Salone per accettazione, Sezione Gattini, Giardino, Sezione Orsetti
GRUPPI DI LAVORO PREVISTI	Le attività proposte si svolgeranno prevalentemente a gruppi omogenei per età; sono previsti momenti di intersezione con la sezione dei Gattini e con quella degli Orsetti

DOCUMENTAZIONE

La documentazione della programmazione verrà fatta tramite foto delle singole attività svolte e attraverso l'elaborazione di opere personali che i bambini eseguiranno.

La restituzione alle famiglie verrà fatta sia quotidianamente, attraverso l'esposizione in accoglienza del diario di bordo che descriverà l'attività svolta dai bambini, sia a fine anno scolastico inserendo le opere dei bambini all'interno di un librone che racchiuderà l'intero percorso vissuto dal bambino inerente la programmazione didattica ed educativa.

VERIFICA

Il progetto, come tutta la programmazione didattica, sarà un percorso in itinere che procederà anche seguendo le esigenze e i bisogni dei bambini; la programmazione sarà per le educatrici il filo conduttore che guiderà la scelta delle attività da svolgere, ma allo stesso tempo le attività potranno subire aggiustamenti, calibrazioni e ripensamenti a seconda degli spunti che le educatrici coglieranno dall'osservazione del gruppo.

La verifica considererà questa variabilità e permetterà di rivedere obiettivi, contenuti e strumenti del progetto. Nel corso del periodo indicato le educatrici effettueranno colloqui individuali programmati con i genitori in cui verrà data una restituzione dell'andamento di crescita e di apprendimento di ogni singolo bambino.

Oltre a momenti di confronto tra le educatrici di sezione e collegiali ci saranno anche riunioni con i genitori che potranno diventare occasioni di verifica del progetto stesso.

PROGETTO INTERSEZIONE

Il progetto consiste in uno scambio di sezione tra i diversi gruppi di bambini presenti al nido (lattanti e divezzi, suddivisi in gattini e leoni), affinché ognuno possa conoscere e sperimentare ogni singolo spazio a disposizione; è previsto inoltre che le educatrici di sezioni diverse si ricavino dei momenti in cui poter collaborare in alcune attività, in modo da poter osservare, sperimentare e condividere modalità operative e organizzative diverse.

Un momento di condivisione degli spazi e delle educatrici è il momento dell'accoglienza, in cui spesso un'educatrice di ciascuna sezione è presente ed accoglie i bambini di tutte le sezioni, che a loro volta possono condividere uno spazio comune e relazionarsi con bambini di altre sezioni.

Quest'anno, da dicembre (terminato il periodo di ambientamento dei bambini appena inseriti) a gennaio, ogni mercoledì uno spazio della sezione lattanti ha accolto un gruppo di bambini della sezione divezzi (sia gattini che leoni) accompagnati e seguiti dalle rispettive educatrici di riferimento: a volte sono stati resi disponibili i giochi presenti nella sezione, altre volte sono state proposte delle attività più strutturate come i travasi. Nello stesso tempo il gruppo di bambini della sezione lattanti ha conosciuto e sperimentato alcuni spazi che solitamente vengono utilizzati dai bambini divezzi.

Dal mese di Febbraio fino a fine anno scolastico, quando inizierà a prendere avvio la programmazione didattica inerente il corpo ed il movimento che vedrà coinvolti tutti i bambini, verrà dedicata 1 / 2 giornate della settimana in cui, a seconda del tipo di attività che si vorrà proporre, i tre gruppi di bambini verranno suddivisi in modo eterogeneo così come tutte le educatrici avranno modo di conoscere, interagire e relazionarsi con i bambini di tutte le sezioni.

